

Gentilezza di Natale

“Possono prendere il mio pranzo”, disse.

Diana Evelyn Nielson

(Racconto basato su una storia vera)

Questa storia è accaduta in Giappone.

Akari aiutava la sua sorellina, Miori, ad allestire il presepe. Le piaceva prepararsi per Natale.

La statuetta di Gesù bambino spiccava nella mangiatoia con un sorriso sul volto. Anche Akari sorrideva. Le faceva pensare a quanto Gesù l'amasse. Molte persone in Giappone non celebravano la nascita di Gesù Cristo come la famiglia di Akari. Ma nel periodo natalizio facevano comunque i regali e passavano del tempo con la famiglia.

Il telefono del papà si mise a suonare. Lui rispose e parlò per un minuto. “Grazie per avermelo ricordato”, disse. “Ci vediamo la mattina di Natale”. Mise giù il telefono.

“Andrai al progetto di servizio?”, chiese Akari.

“Sì”, rispose il papà. “Vado a Tokyo per dare del cibo alle persone che non hanno una casa. Alcune persone del nostro rione danno una mano ogni anno”.

“Posso venire anch'io, questa volta?”, chiese Akari.

“Certoi!”, disse il papà. “Anche Miori può venire”.

La mattina di Natale, la famiglia di Akari si svegliò presto per aprire i regali. Ad Akari piacque molto il regalo ricevuto! Non vedeva l'ora di poterci giocare più tardi.

La mamma preparò il pranzo per tutti e li abbracciò. Poi Akari, il papà e Miori salirono sul treno.

Quando il treno arrivò a Tokyo, il papà portò Akari e Miori in un parco dove c'erano molte tende e molte persone.

“Queste sono le persone che serviremo”, disse il papà. “Non hanno molto e avere cibo per Natale sarà una benedizione per loro”.

Un gruppo di persone mise sui tavoli pane, ciotole di noodles e dolci. Akari vide che anche alcuni bambini della sua età aiutavano.

“Sono tutte persone della nostra Chiesa?”, chiese Akari al papà.

“Non tutti”, disse il papà. “Non è meraviglioso quante persone vogliono aiutare?”.

Akari, Miori e il papà misero del cibo nelle scatole. Poi aiutarono a distribuire le scatole alle persone in fila. “Buon Natale”, Akari diceva a ognuno.

Presto finirono tutte le scatole, tuttavia c'erano ancora persone in fila in attesa del cibo!

Papà fece un'espressione accigliata. “Credo che non ce ne sia abbastanza”. Si rivolse alle persone che aspettavano. “Mi dispiace tanto. Non abbiamo altro cibo”.

Akari non voleva che quelle persone andassero via senza cibo. C'era qualcosa che poteva fare?

“Possono prendere il mio pranzo”, disse.

“Buona idea!”, disse il papà. “Condividiamo tutti il nostro pranzo”. Gli altri volontari annuirono. Ognuno prese il pranzo che aveva portato per sé. Tutte le persone della fila ricevettero qualcosa da mangiare!

Akari aveva un po' di fame, ma andava bene così.



Le persone nel parco avevano più bisogno di lei di quel cibo.

“Sono fiero di te”, disse il papà sul treno di ritorno a casa. “È stato gentile da parte tua condividere il tuo cibo”.

“È quello che avrebbe fatto Gesù”, disse Akari.

Akari sentì dentro di sé un senso di calore e felicità per il resto della giornata. E non solo perché era Natale! Era felice di aver potuto condividere l'amore del Salvatore. ●

Che cosa ha fatto Akari per essere come Gesù?



ILLUSTRAZIONE DI AMANDA YOSHIDA